



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

GESÙ CRISTO È IL SOLO...

Gesù è la sorgente e il fine della vita.

Gloria a Gesù Cristo, è il solo che ci dà la vita.

Con la sua forza, l'uomo ha voluto imporre l'amore.

Eppure, Gesù Cristo è il solo che ci dà di amare.

Con la sua forza, l'uomo ha voluto imporre la gioia.

Eppure Gesù Cristo è il solo che ci dà la gioia.

Con la sua forza, l'uomo ha voluto imporre la pace.

Eppure Gesù Cristo è il solo che ci dà la pace.

Con la sua forza, l'uomo ha voluto imporre la speranza.

Eppure Gesù Cristo è il solo che ci dà la speranza.

Con la sua forza, l'uomo ha voluto imporre l'onore.

Eppure Gesù Cristo è il solo che ci dà l'onore.

Chiesa Evangelica del Camerun

(Da *Quando è giorno?*, Raccolta di testi della chiesa universale, Cevaa, 1994)

VANTARSI NEL SIGNORE

«Infatti, fratelli, guardate la vostra vocazione; non ci sono tra di voi molti sapienti secondo la carne, né molti potenti, né molti nobili; ma Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, perché nessuno si vanti di fronte a Dio. Ed è grazie a lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione; affinché, com'è scritto: «Chi si vanta, si vanti nel Signore» (1 Corinzi 1,26-31).

William Shakespeare scriveva: *«Tutto il mondo è un teatro e tutti gli uomini e le donne non sono che attori: essi hanno le loro uscite e le loro entrate; e una stessa persona, nella sua vita, rappresenta diverse parti»* (Iacopo, atto II, scena VII).

In questa società consumistica, basata sull'apparire piuttosto che sull'essere, ha più successo chi sa recitare meglio la sua parte e chi sa vendere meglio se stesso sul mercato. In ogni campo, dal lavoro fino alla politica, si bada più alle forme esteriori che alla sostanza.

Il mondo nel quale viviamo diventa, così, una sorta di palcoscenico sul quale riesce ad imporsi all'attenzione del pubblico chi sa meglio esibirsi. Dal momento in cui si predilige chi sa mettersi in mostra, questa società finisce per alimentare il culto narcisistico della personalità e la conseguente illusione che, per sentirsi realizzati nella vita, abbiamo bisogno di emergere e di affermare noi stessi.

Questo spiega il grande successo dei *reality*, dei *talent show* e dei *social network* con i quali ognuno può mostrarsi in piazza, uscendo fuori dall'ombra e sentendosi finalmente un protagonista al centro della pubblica attenzione.

Il desiderio di emergere dall'anonimato innesca poi il meccanismo dell'emulazione in base al quale chi vorrebbe affermare se stesso finisce per imitare coloro che sono riusciti ad auto-affermarsi, divenendo per gli altri dei modelli da seguire. Questo era lo stesso meccanismo che si era innescato nella chiesa di Corinto, dal momento in cui alcuni dicevano: *«Io sono di Paolo»* e altri: *«io, di Apollo»*; *«io, di Cefa»* (1 Cor 1,12).

L'Apostolo Paolo dovette scrivere una lettera a questa comunità al fine di smontare un simile culto della personalità che si stava creando attorno ad alcune figure più apprezzate di altre. L'Apostolo ammoniva i Corinzi perché, parteggiando per alcuni predicatori a discapito

di altri, anziché innalzare Cristo, finivano per innalzare delle personalità umane per la loro erudizione o per le loro particolari capacità oratorie. Paolo, dopo aver richiamato le varie fazioni a riscoprire il centro della fede cristiana nel Cristo crocifisso e risorto, spiega poi ai Corinzi che nessuno può gloriarsi della propria sapienza umana perché, come cristiani, il nostro fine è quello di rendere gloria soltanto a Dio nel nome di Gesù.

Allo scopo di richiamare tutti a guardare a Cristo, quale fonte di vera sapienza, l'Apostolo esordisce scrivendo: *«Infatti, fratelli, guardate la vostra vocazione; non ci sono tra di voi molti sapienti secondo la carne, né molti potenti, né molti nobili»* (vs. 26). L'Apostolo parte dalla constatazione che la maggior parte dei membri della chiesa di Corinto non è composta da gente colta, potente o nobile, ma è fatta di persone di bassa cultura e di umili origini. Pur tuttavia, Dio ha scelto quelle persone come suoi testimoni per manifestare al mondo, attraverso di loro, la sua sapienza e la sua potenza. L'Apostolo, infatti, prosegue scrivendo: *«ma Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono»* (vs. 27-28).

Dio manifesta la sua sapienza tramite persone di modesta cultura, considerate ottuse dai criteri di questo mondo. Dio manifesta la sua potenza tramite persone considerate socialmente irrilevanti e umanamente deboli. Dio manifesta la sua signoria tramite persone di bassa estrazione sociale. E, così facendo, Dio opera in Cristo un capovolgimento di valori, giacché, servendosi delle cose pazze, deboli e ignobili, svergogna i sapienti, i potenti e i nobili che s'impongono sul palcoscenico di questo mondo.

Coloro che si credono i protagonisti al centro della scena sociale vengono, così, smascherati dall'annuncio del vangelo e finalmente cade giù ogni maschera dietro la quale l'essere umano si nasconde per sentirsi realizzato nella sua sapienza, nella sua forza e nella sua sete di supremazia.

L'annuncio del vangelo viene dunque a smascherare ogni pretesa narcisistica di auto-innalzamento insita nel cuore umano e ci manifesta che, di fronte all'assoluta sapienza e potenza del Signore, siamo tutti un niente.

Il Signore riduce al niente coloro che pensano di essere qualcosa, smascherando con la predicazione della croce ogni pretesa umana di auto-glorificazione e di potenza.

La predicazione della croce, alla luce della resurrezione, viene a capovolgere il verdetto umano di condanna con il quale

Gesù fu ucciso dai sapienti e dai potenti di questo mondo. Dio Padre, infatti, risuscitando suo Figlio dalla morte, manifesta l'innocenza di Gesù e smaschera la colpa di coloro che hanno contribuito a crocifiggerlo.

L'evento della passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo viene così a manifestarci l'inefficacia della sapienza umana, con le sue valutazioni erranee, e viene anche a smascherare la portata distruttiva della potenza umana, dal momento in cui questa umanità, con la sua sapienza e con la sua potenza, condanna e uccide l'unico innocente.

Ecco allora che, alla luce della resurrezione di Cristo, la sapienza e la potenza di questo mondo vengono effettivamente ridotte al niente, cosicché la pazzia della croce è più saggia della sapienza degli uomini e la debolezza del Dio che in Cristo si abbassa fino alla morte è più forte degli uomini.

Ora, fratelli e sorelle, il messaggio della croce continua a interpellarci personalmente e c'invita a presentarci al cospetto del Signore così come siamo, facendo cadere ogni maschera dietro la quale nascondiamo la nostra miseria umana per poi rimettere le nostre povere vite nelle Sue mani. Il Signore, infatti, riduce al niente coloro che pensano di valere qualcosa, ma usa al suo servizio coloro che si abbassano davanti a Lui, imparando a confidare non più nella

loro presunta sapienza e forza, ma soltanto nella sapienza e nella forza che discendono da Dio. Questa è la conversione alla quale siamo chiamati: contare non più su noi stessi, ma sulle forze che discendono dal Signore, *«perché nessuno si vanti di fronte a Dio»* (vs. 29). Se riconosciamo che la nostra vita dipende in tutto e per tutto dal nostro Signore, non abbiamo più nulla di che vantarci di fronte a Dio e di fronte al prossimo, ma viviamo la nostra vita nella più completa gratitudine verso quel Dio misericordioso che in Cristo ci ha amati, salvati e redenti. L'Apostolo, infatti, conclude scrivendo: *«Ed è grazie a lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione; affinché, com'è scritto: Chi si vanta, si vanti nel Signore»* (vs. 30-31). Salvo equivoci, vantarsi nel Signore non significa vantarsi di essere cristiani o evangelici e non significa nemmeno vantarsi di essere nati di nuovo o di essere battezzati nello Spirito... Vantarsi nel Signore significa, piuttosto, esaltare il Signore in tutto quello che siamo e facciamo, affinché ogni nostra azione e ogni nostro atteggiamento siano orientati a dare gloria soltanto a Dio e non a noi stessi... Come affermò Giovanni battista, dopo aver incontrato Gesù, *«bisogna che egli cresca, e che io diminuisca»* (Gv 3,30).

Quanto più il nostro ego narcisistico si sgonfierà dentro di noi, tanto più il Cristo che abbiamo accolto nella mangiatoia dei nostri cuori avrà spazio per crescere in noi.

Com'è scritto: «*Chi si vanta, si vanta nel Signore*». Paolo citava il profeta Geremia nel cui libro è scritto: «*Il saggio non si glori della sua saggezza, il forte non si glori della sua forza, il ricco non si glori della sua ricchezza: ma chi si gloria si glori di questo: che ha intelligenza e conosce me, che sono il Signore*» (Ger 9,23-24).

Con queste parole il profeta affermava che l'essere umano ha la tendenza a gloriarsi della sua presunta sapienza, della sua forza e della sua ricchezza, ma non c'è gloria maggiore del conoscere il Signore, il quale è la fonte della vera sapienza, della vera forza e della vera ricchezza.

L'Apostolo riprende le parole del profeta e le rivolge ai Corinzi, affinché essi possano riscoprire che per un cristiano ciò che vale più di ogni cosa non è il successo, il potere o la ricchezza, ma l'aver conosciuto il Signore Gesù, l'unico che può riempire di senso le nostre vite.

Mentre i Corinzi si perdevano in chiacchiere inutili, dividendosi fra di loro e parteggiando per un predicatore piuttosto che per un altro, Paolo li richiama tutti al centro della fede cristiana, che è

dato dall'incontro col Cristo crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

Ora, fratelli e sorelle, mentre il mondo nel quale viviamo vorrebbe condizionarci, spingendoci a perseguire i suoi valori, inseguendo il successo, il potere e la ricchezza, anche noi siamo chiamati a guardare la nostra vocazione per riscoprire che la nostra vita acquisisce il suo valore più profondo soltanto in Cristo Gesù, "che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione".

Egli è per noi la fonte di ogni bene e soltanto per mezzo di lui possiamo edificare una vita autentica, vissuta a viso scoperto e non più occultata dalle maschere che questa società ci impone.

Vogliamo allora guardare al Signore Gesù e lasciare che Egli venga a rinnovare le nostre vite individuali e la nostra vita comunitaria, riscoprendo nella sua Parola la fonte della vera sapienza, nell'azione del suo Spirito la fonte della vera forza e nel suo amore infinito la fonte della nostra ricchezza più grande. E quanto più daremo gloria a Lui, anziché vantarci di noi stessi, tanto più Egli potrà servirsi di noi per diffondere nel mondo il suo messaggio d'amore e di salvezza.

Ruggiero Lattanzio

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE

“Protestantesimo”



Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa dopo la mezzanotte a domeniche alterne (11 e 25/02) alle ore 01:00 con replica il lunedì seguente alle ore 00:30 ed inoltre il lunedì successivo (19/02 e 05/03) alle ore 6:20 del mattino.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2017-2018

RADIO

“Culto Evangelico”



Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 9:05 con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

Radio Voce nel Deserto

Ogni mercoledì, alle ore 17:00, rubrica “*Battisti oggi*”
<http://www.radiovoce nel deserto.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278
🌐 <http://www.riforma.it>
@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpuigliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

Sabato 3 Febbraio 2018

**Convegno amministrativo area SUD
(Campania, Puglia, Basilicata)**

PRESSO: Chiesa Battista di Altamura, via Parma 58

Dalle ore **11:00** alle ore **17:30**

RELATORI: Nunzio Loiudice, Raffaele Volpe, Miriam Semprebene

I destinatari del convegno sono:

- **cassieri o tesorieri delle chiese locali**
- **responsabili, curatori dei progetti OPM per la diaconia locale**
- **responsabili** (presidenti dei consigli di chiesa e /o segretari)
- **curatori dell'archivio documentale e fotografico della chiesa**
- **pastore/i**

Sabato 17 Febbraio 2018

Preconvegno Aceb/PB, sull'identità battista in movimento

PRESSO: Chiesa Battista di Altamura, via Parma 58

dalle ore **10:30** alle ore **17:30**

Saranno esaminati il documento sul fine vita e il documento sull'ecumenismo. I pastori, le pastore, le sorelle e i fratelli di tutte le chiese battiste di Puglia e Basilicata sono invitati a parteciparvi.

CALENDARIO ATTIVITÀ DI FEBBRAIO

1 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
4 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione con Cena del Signore	17:30 18:45
5 <i>Lunedì</i>	Studio biblico (chiedere conferma al pastore)	20:00
6 <i>Martedì</i>	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
8 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
11 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione	17:30 18:45
12 <i>Lunedì</i>	Studio biblico (chiedere conferma al pastore)	20:00
13 <i>Martedì</i>	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
15 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
18 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione	17:30 18:45
19 <i>Lunedì</i>	Studio biblico (chiedere conferma al pastore)	20:00
20 <i>Martedì</i>	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
22 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
25 DOMENICA	Assemblea di chiesa Culto d'adorazione	09:30 18:45
26 <i>Lunedì</i>	Studio biblico (chiedere conferma al pastore)	20:00
27 <i>Martedì</i>	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30

Per maggiori informazioni, contattare il Pastore **Ruggiero Lattanzio**
tel. 080-5-543-045 *cell.* 329-7-955-630 *e-mail:* ruggiero.lattanzio@ucebi.it